

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura. Grazie Presidente e grazie anche alla Consiglieria Gaeta per l'interrogazione, anche, devo dire, per la particolare sensibilità per il Comparto. L'emergenza PSA che ha colpito la nostra Regione, com'è stato anche detto in Campania, è del maggio 2023 e con conferme di positività in cinque carcasse di cinghiale a Sanza (SA). Quest'epidemia ha rischiato di mettere in ginocchio importanti comparti agricoli e imprenditoriali della nostra Regione e con prontezza quest'Amministrazione ha risposto con energico vigore nel fronteggiare l'epidemia e nell'adozione di strumenti di contenimento e ristoro.

LA PSA, infatti, non essendo una zoonosi, non comporta conseguenze sull'incolumità dell'essere umano, trattandosi di un'infezione virale che colpisce suini selvatici e domestici, non trasmissibile all'uomo.

È una malattia altamente infettiva e spesso mortale per gli animali colpiti e questo specifico virus è incapace di stimolare la formazione di anticorpi neutralizzanti, per cui rende impossibile lo sviluppo di vaccini.

Purtroppo l'andamento epidemiologico per la peculiarità esposta mostra focolai discontinui e talvolta distanti, complicando il controllo e la prevenzione della diffusione.

Nonostante tale difficile contesto la collaborazione con il CRIUV, con le ASL e con il Commissario Straordinario, con la peste suina africana, dimissionario da qualche giorno, dottor Enzo Caputo, ha fatto sì che la Regione Campania si potesse dotare di tutti gli strumenti utili a difesa di quest'epidemia che, con ogni probabilità, posti i primi rilevamenti, ha raggiunto il nostro Paese e la nostra Regione mediante l'uomo che si è reso pericoloso vettore di questo virus.

A seguito dei rilevati focolai, con apposito decreto del Commissario Straordinario della Peste Suina Africana e come da Regolamento pubblicato il primo luglio 2024, sono state individuate le aree di restrizione dei Comuni della Provincia di Salerno in cui sono state ritrovate le carcasse, le ha già descritte lei le aree, c'è una zona di restrizione II e una zona di restrizione I, evito d'indicare tutti i Comuni.

La Regione Campania ha prontamente, con primato nazionale, sviluppato e approvato il Piano di Eradicazione della PSA nelle zone di restrizione prevedendo quanto segue: nelle zone sottoposte a restrizione in Provincia di Salerno si attua quanto previsto dal Piano di Radicazione della Peste Suina Africana nelle zone di restrizione in Regione Campania.

È stato approvato con decreto dirigenziale n. 886 del 19 dicembre 2023, dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Nazionale.

Tale Piano è stato elaborato secondo le azioni strategiche per l'eradicazione della PSA nelle zone di restrizione predisposte dal Commissario Straordinario per la PSA, per le quali sono stati individuati e descritti opportuni indicatori ai fini del monitoraggio degli obiettivi operativi. In questo contesto assumono la qualifica di soggetti attuatori territoriali i Gruppi Operativi Territoriali (GOT) previsti dall'articolo 3 dell'ordinanza 4/2023 del Commissario Straordinario per la PSA e istituiti in Regione Campania con decreto 613 del 25 settembre 2023.

Le azioni strategiche indicate dal Commissario per la PSA sono quelle che elenco ora: ricerca attività delle carcasse, installazione di barriere a salvaguardia del Comparto Suinicolo, depopolamento, specie cinghiale, metodi alternativi di contenimento della specie cinghiale, applicazione delle misure di più sicurezza degli allevamenti suini, corretta gestione dei rifiuti finalizzata ad impedire ai suini selvatici di trovare fonti di sostentamento nei pressi dei centri urbani degli allevamenti.

Successivamente, al fine di vietare il propagarsi dell'epidemia sul territorio regionale la Regione Campania, con la delibera di Giunta regionale n. 84 del 2024, ha adottato anche il Piano Straordinario di Cattura, Abbattimento e Smaltimento dei Cinghiali in Regione Campania in applicazione del PRIU Campania che prevede catture, abbattimenti e

smaltimenti di cinghiali per ridurre la loro popolazione e minimizzare il rischio di diffusione della PSA.

Il Piano è stato elaborato dal Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) e segue le linee guida dell'ISPRA.

La necessità di dotarsi a livello regionale di un Piano straordinario di cattura, abbattimento e smaltimento dei cinghiali è nata dal bisogno urgente di contrastare la diffusione della peste suina africana che rappresenta la più grande minaccia del settore suinicolo e alla filiera ad esso collegato.

L'obiettivo strategico del Piano è rappresentato dalla riduzione significativa della densità di cinghiali sul territorio regionale, indenne da peste suina africana, attraverso una maggiore e più efficace applicazione della caccia di selezione di braccata e di controllo, tale da portare l'attuale prelievo del cinghiale in Campania a superare la quota di 30 mila capi annui con un incremento che supera il cento per cento.

Sono previste misure di controllo, come catture con trappole e l'uso di barriere elettriche per limitare gli spostamenti e ridurre i rischi di contaminazione.

Va precisato inoltre che con ulteriore delibera di Giunta regionale, la n. 348 dell'11 luglio 2024, sono state approvate le linee guida per il controllo della specie cinghiale in Campania, al fine di esplicitare, con maggiore dettaglio, le modalità di attuazione del Piano Straordinario di cattura, abbattimento e smaltimento dei cinghiali.

In Regione Campania, in applicazione del PRIU Campania, con il preminente scopo di assicurare una corretta applicazione del Piano Straordinario.

Relativamente alla richiesta giustamente avanzata dalla consigliera Gaeta circa la limitazione della caccia nelle aree a restrizione II, si fa presente che in tali zone è già vietata l'attività venatoria collettiva di qualsiasi tipologia di cinghiale.

A riguardo dell'attività di controllo faunistico effettuata ai sensi dell'articolo 19 della legge 157/92 sulla specie cinghiale, questa viene svolta nel rispetto di specifiche misure di biosicurezza previste dall'ordinanza commissariale, tenendo conto della diffusione spaziale della malattia, le modalità di controllo faunistico sono modulate al fine di prevenire la diffusione della PSA nelle aree prossime al confine esterno della zona di restrizione II.

Sono consentiti: il prelievo selettivo che deve avvenire attraverso misure che non determinano o almeno riducano al minimo la movimentazione dei cinghiali.

Si precisa, infine, che già dalla comparsa del primo caso della PSA nel maggio 2023 la Regione ha immediatamente sospeso l'attività venatoria al cinghiale nelle predette aree, dopo un lungo periodo di sorveglianza attiva, in ottemperanza all'ordinanza commissariale, si è proceduto all'attivazione di una serie di trappole Pig Brig nell'area di restrizione II e successivamente al controllo con selezione ad opera di bioregolatori con tiro da punti fissi. Tutti i capi catturati e abbattuti sono testati.